



REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

GRUPPO CONSILIARE  
PARTITO DEMOCRATICO

ADO - CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

- 8 APR. 2021

N. 5990 / 2.18.1

CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA  
XI LEGISLATURA

Moz N. 310

Firenze, 7 aprile 2021

Al Presidente del Consiglio regionale

*Mozione ai sensi dell'articolo 175 del regolamento interno*

**Oggetto: In merito alla necessità di modificare la normativa nazionale riguardante la responsabilità penale dei sindaci.**

## IL CONSIGLIO REGIONALE

### Premesso che:

- nei mesi scorsi, dopo la condanna della sindaca di Torino Chiara Appendino per i fatti del 3 giugno 2017 avvenuti in piazza San Carlo, il Presidente dell'ANCI Antonio Decaro ha posto con forza all'attenzione pubblica la tematica della responsabilità personale e penale dei Sindaci scrivendo una specifica lettera-appello nei confronti del Parlamento affinché si possa procedere in tempi rapidi ad una modifica della normativa di riferimento;
- nella lettera, viene evidenziata, in particolare: "la necessità di richiamare con forza l'attenzione del legislatore sulla necessità di un intervento normativo decisivo e risoluto di modifica del Testo Unico degli Enti Locali. Se si continua così, come abbiamo più volte denunciato, perché già accade per i piccoli Comuni, non avremo più cittadini disposti ad assumere la carica di sindaco. (...)";
- viene rilevato, inoltre, come ai sindaci non spaventi "né lavorare né rispettare le regole, purché queste siano eque e rispettose delle differenze tra il livello gestionale e quello dell'indirizzo politico anche sul piano delle responsabilità penali";

### Preso atto che:

- sono stati molti i comuni che hanno immediatamente aderito all'appello facendo registrare un numero di quasi quattromila adesioni già nei primi giorni dei mesi di marzo;
- anche in Toscana i sindaci che hanno aderito all'appello sono stati numerosi e in alcuni casi, come quello del Comune di Firenze, si è proceduto all'approvazione di atti di indirizzo finalizzati a

rappresentare al Governo e al Parlamento la necessità di intervenire con specifiche modifiche normative;

**Visti:**

- l'articolo 50 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) con particolare riferimento al comma 1 che recita: "Il Sindaco e il Presidente della provincia sono gli organi responsabili dell'amministrazione del comune e della provincia";

- altresì l'articolo 107 del citato d.lgs. 267/2000 che a livello di enti locali dà attuazione al principio di separazione tra politica e amministrazione e, più specificamente, tra funzioni di indirizzo politico-amministrativo e funzione di gestione amministrativa;

**Richiamato**, anche in relazione al predetto principio di separazione, l'articolo 97 della Costituzione con particolare riferimento ai principi di "buon andamento" e "imparzialità" dell'amministrazione sanciti nel comma 2 del medesimo articolo;

**Preso atto che** le criticità evidenziate dai sindaci che hanno aderito all'appello riguardano, in particolare:

- 1) la necessità di procedere con una revisione del testo unico degli enti locali (TUEL) finalizzata ad addivenire:
  - a) ad una più chiara e netta separazione delle responsabilità penali, amministrative e contabili che attengono in via esclusiva alla gestione e quelle che invece devono far capo agli organi politici;
  - b) ad una ridefinizione delle competenze e del ruolo del sindaco sostanziando e circoscrivendo i comportamenti concernenti l'omessa vigilanza sull'operato gestionale;
- 2) il riordino complessivo della disciplina in materia di inconfiribilità, incompatibilità e ineleggibilità;
- 3) l'opportunità di un intervento sull'istituto dell'abuso d'ufficio (già delimitato come fattispecie con il decreto semplificazioni) al fine di specificare meglio i contenuti delle regole di condotta che se violate possono dar luogo a tale fattispecie di reato. In merito si può rilevare come i dati statistici mostrano l'enorme divario tra l'elevato numero di contestazioni dell'abuso d'ufficio (circa 7.000 negli ultimi anni per i quali si dispone di dati: il 2016 e il 2017) e i provvedimenti definitivi di condanna che non arrivano a 100, negli anni considerati;

**Considerato** che da tempo si registrano importanti difficoltà, soprattutto nelle piccole comunità, nel trovare persone disposte a svolgere il ruolo di sindaco anche perché, sempre più spesso, sembra prevalere il timore di confrontarsi con norme di difficile applicazione e la preoccupazione di essere chiamati, in determinati casi, a rispondere personalmente e penalmente per valutazioni non ascrivibili alle loro competenze;

**Ritenuto** che le argomentazioni portate avanti dall'appello di ANCI siano da considerarsi condivisibili e siano, pertanto, da sostenere in ogni sede utile, affinché vengano apportate le correzioni necessarie alla normativa di riferimento in materia di responsabilità penale dei sindaci;

### IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- a sostenere in ogni sede utile, avanzando la questione anche in Conferenza delle Regioni, l'appello promosso dal Presidente di ANCI e sottoscritto da migliaia di primi cittadini, compresi molti sindaci toscani, di ogni schieramento politico, affinché a livello nazionale si possa procedere in tempi rapidi ad una revisione della normativa concernente la responsabilità penale dei sindaci affrontando, nel complesso, anche gli ulteriori temi descritti in narrativa.

I Consiglieri

MASSIMILIANO PESCHINI *Massimiliano Pescini*  
VINCENZO CECCARIELLI *Vincenzo Ceccarelli*  
CRISTINA GIACHI *Cristina Giachi*  
ELENA ROSIGNOLI *Elena Rosignoli*  
VALENTINA MERCANTI *Valentina Mercanti*  
CRISTIANO BENUCCI *Cristiano Benucci*  
MARIO PUPPA *Mario Puppa*  
FAUSTO MERLOTTI *Fausto Merlotti*  
ANDREA VANNUCCI *Andrea Vannucci*  
GIACOMO BUGLIANI *Giacomo Bugliani*  
FEDERICA FRATTONI *Federica Frattoni*  
DONATELLA SPADI *Donatella Spadi*  
GIANNI ANSELMI *Gianni Anselmi*